

Petizione di 400 residenti: «Situazione insostenibile»

Via Boccaccio, la M1 fa tremare le case

Vetri e muri si muovono al passaggio del metrò. Nel 2019 l'ultimo intervento antivibrazioni

CLAUDIA OSMETTI

■ Sono quasi quattrocento i firmatari della petizione che chiede «interventi immediati sulla linea 1 della metropolitana» in via Boccaccio. Milano, zona Magenta, tra Conciliazione e la stazione di Cadorna. Pieno centro. Da qualche mese a questa parte i residenti non ne possono più.

«La nostra strada è interamente percorsa dalla linea rossa del metrò pochi metri sotto il suolo, la situazione è oramai insostenibile», sbotta Marco Barbuti, uno dei promotori dell'iniziativa che arriva dritta dritta sulla scrivania del sindaco meneghino, Beppe Sala. Già, perché quella petizione (a cui è allegato pure un esposto) è indirizzata ai vertici di Palazzo Marino (Sala e l'assessore alla Mobilità comunale, Marco Granelli) e ai presidenti di Atm (l'azienda di trasporto milanese) Gioia Grezzi e di MM (la partecipata Metropolitana milanese) Simone Dragone. Non ci stanno, gli abitanti e i lavoratori di via Boccaccio: quei treni sotto terra fan tremare tutto. Vetri, pareti, palazzi. A continuare così, c'è da diventar matti.

«Ci sono continue e sempre più forti vibrazioni», spiega Barbuti, «e poi rumore, disturbo prolungato alle persone e danni architettonici agli edifici che riportano ormai crepe e perdite di materiale in moltissimi appartamenti e anche nelle parti comuni degli stabili». Come a dire, la situazione



La stazione della metropolitana M1 (Ftg)

è difficile ed è lì da vedere. «Molti cittadini hanno già sollevato la questione nei mesi scorsi, sollecitando interventi urgenti, ma hanno ricevuto appena risposte automatiche e di circostanza. In un caso, dopo la misurazione delle vibrazioni, non se ne è saputo niente. Se non solo in seguito, quando abbiamo scoperto che i risultati andavano oltre i limiti consentiti».

Sono arrabbiati, in via Boccaccio. A onor di cronaca va aggiunto che, nel 2019, il Politecnico di Milano è stato incaricato di fare alcuni rilievi nell'area, a seguito dei quali sono state inserite delle sottopiastre a sostegno dei binari. Ora, però, monta la preoccupazione. «Chiediamo gli in-

terventi di manutenzione dell'infrastruttura, come la sostituzione delle traversine e la fresatura dei binari», dicono i residenti, «tutte opere che già nel luglio di tre anni fa erano state individuate come necessarie. E chiediamo anche che Comune di Milano, Atm e Mm rivedano i loro processi istituendo un programma di controlli sulle linee e sugli edifici lungo il percorso della metropolitana».

Richieste a cui si aggiungono, quasi immediatamente, quelle della Lega. «Abbiamo chiesto un consiglio straordinario urgente al Municipio 1, con la presenza dell'assessore alla mobilità Marco Granelli, per affrontare il problema delle vibrazioni dovute al passaggio del metrò in via Boccaccio», fa sapere il consigliere del Carroccio in Consiglio comunale Gabriele Abbiati. Con lui parla anche il capogruppo leghista al Municipio 1, Simone Di Gennaro: «Dopo anni in cui il problema continua a riproporsi» suggeriscono i due, «l'amministrazione è completamente assente e inattiva. La necessità di garantire la tranquillità dei cittadini e la sicurezza degli utenti deve essere messa al primo posto, è intollerabile che, nonostante le tante promesse, i cittadini lamentino ancora questo invadente problema senza che l'amministrazione abbia mai trovato una soluzione definitiva. Come Lega abbiamo fatto diverse proposte, nessuna è mai stata accolta».

